

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Giugno

ELIZ. AMMINISTRATIVE

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO dell' opposizione

Riproduciamo il seguente programma, quale venne diramato in istampa, e quale ci viene comunicato:

« Carattere comune a tutti i partiti conservatori di Padova è la mancanza di ogni concetto generale ed ordinato d'amministrazione: ogni loro intendimento si riassume nella frase «vivere giorno per giorno.» Decrepita, l'Associazione Costituzionale non ha mai discusso un argomento d'ordine amministrativo: la Savoia che ha nominate tante commissioni, s'è ben guardata dall'avvicinarsi alla difficile questione. Le sole associazioni che abbiano saputo incarnare un programma amministrativo sono la Progressista Costituzionale da gran tempo, e recentemente il Circolo Italia.

Esso è radicalmente contrario a quello moderato: per esso la frase comune del «vivere giorno per giorno» è sostituita dall'altra preoccupiamoci dell'avvenire. Padova è in completa decadenza, essa non ha più le fiere e i mercati di un tempo, le sue industrie migliori vanno languendo, nè nuove ne sorgono; i commercianti minuti conducono vita miserrima e tristissima, i professionisti angustiati e tormentosi, il popolino è affranto da odiosi tributi. Da ultimo, il centro della vita veramente padovana, per cui Padova è qualche cosa in Italia, l'Università, scade ogni dì più dalla sua rinomanza, sia per mancanza di risorse, sia per difetto d'intelligenza. Di fronte a tali fatti, a tali sintomi, stanno altre significative apparenze. Mentre i più sofferono, pochi gaudenti lucrano e s'ingrassano. Il Municipio è troppo schiavo e riguardoso alla influenza di tre o quattro persone: l'Università deve vincere lo strapotente predominio degli austriacanti e clericali: il commercio è in mano di quattro o cinque ditte fortissime le quali disciplinano al loro volere tutto, e la Camera di commercio, e il Casino dei negozianti, e soprattutto le banche (che sono la fortuna di quelli che stanno alla testa dell'edificio) strozzano il fiato e le forze a quelli che cercano modestamente di salire. Da tali cause il marasma attuale, quel difetto d'iniziativa in tutto e in tutti, che viene da ognuno confessato, da ognuno riconosciuto, fa dell'ambiente di Padova una morta gora in cui si perdono tutti i buoni desiderii come tutti i lamenti. Abbiamo fortunatamente un Sindaco di elevata intelligenza, libero pensatore ed attivo, ma si direbbe che ha quasi paura, e ciò certo solo perchè sa che non è sorretto in Consiglio.

La progressista contro tale stato di cose sostiene che si provvedesse con un energico sforzo ai bisogni del presente, dell'avvenire, e virilmente propugnò l'idea d'un prestito il quale potesse soddisfare

ai bisogni imprescindibili e principali del paese, lasciando da parte le mezze misure le quali non riscaldano nè muovono nessuno. La presente amministrazione ha in parte accettata tale idea, contraendo tanti piccoli prestiti quanti sono necessari a soddisfare spese particolari (cimitero, allargamento al Gallo, briglia di ponte Molino, Teatro Nuovo ecc.) ma con tale espediente, proprio dei caratteri timidi, non arrivò neppure ad una frazione della strada da percorrere.

È necessario infatti di sollevare le sorti del paese con un'azione generale, complessiva, condizionata: è necessario di provvedere contemporaneamente e risolutamente alle principali esigenze, sicchè la cittadina si accorga di questo risveglio di vita che comincia, risenta l'impulso che le viene dall'alto e guardi più umanamente anche al basso. Allora mentre il Comune da una parte colle opere sue, come la conduzione dell'acqua potabile, la grande opera della fognatura, e con la istituzione del consorzio universitario provvede presentemente ai bisogni più sentiti e più opportuni (a quelli cioè che consentiranno un aumento di salubrità e di vitalità al paese): dall'altra la Provincia (scacciando dalla Deputazione quei vecchi arnesi che vi figurano da tanti anni così stazionarii e quindi dannosi), potrà con una correzione dell'infasto sistema ferroviario (correzione ancora possibile), e colla rapida diffusione del tramvia nel distretto di Padova e nei limitrofi paesi, riallacciare interessi commerciali vitalissimi a quelli del centro, e allora tutta la città e tutta la provincia sentendosi vigorosamente dirette inetteranno in opera ogni loro particolare energia per allontanare da sè l'infasto ed abituale torpore. Nè a ciò si limiterà l'opera cittadina: poichè mano mano i poteri locali si preoccuperanno sempre più degli interessi generali di tutti, non trascurando quelli dei meno abbienti, mano mano i più deboli diventeranno i più forti e la massa non subirà le delusioni delle apparenze, dei fortunati monopoli (es. la Banca Veneta); cesseranno certi primati vitalizi, certi predominii esclusivi, certe clientele più o meno commerciali, ed anche la vita pubblica avrà un indirizzo serio, vigoroso, rigeneratore, liberale, umanitario. Ecco perchè allo sviluppo delle nuove idee proponiamo molti uomini nuovi.

I COMITATI dell'Assoc. Costituz. Progress. e del Circolo Italia.

La lista liberale

Sono due in apparenza le liste liberali-democratiche: una del Circolo Italia, l'altra dell'Associazione Costituzionale Progressista, ma, viceversa, poichè queste due Associazioni non rappresentano che gradazioni d'una parte politica ed amministrativa devota agli stessi principi democratici, — la lista democratica per le elezioni amministrative nel comune di Padova, non è che una.

Dodici nomi infatti, sopra quattordici, sono comuni ad entrambe; comune lo stesso nome, politicamente più accentuato, dell'avvoc. Marin. Due soli non sono comuni

alle singole liste liberali, ma certo nè il «Circolo Italia» nè l'«Associazione Progressista» hanno inteso di affermare con quei nomi speciali un programma amministrativo in qualsiasi misura diverso.

Tanto vero questo che nè il «Circolo Italia» potrebbe considerare o considererà una sconfitta propria la riuscita dei proff. Zaniboni e Rosanelli, candidati speciali dell'«Associazione Progressista» nè questa reputerà in alcun modo dannosa al trionfo del suo programma le riuscite del dott. Ghisleni e del prof. Pullè, candidati speciali del «Circolo Italia.»

Certo l'accordo intero sopra una lista completa sarebbe stato preferibile. Ma noi rispettiamo le ragioni che hanno persuase alle singole Associazioni queste scelte, diverse, non opposte per certo. E fermi nel constatare che in ogni modo la lista democratica è una, sia pure con 16 nomi, invitiamo i liberali sinceri a votare in ogni caso, compatti, immancabilmente, per tutti i nomi comuni alle liste dell'«Associazione progressista» e del «Circolo Italia.»

Nè insistiamo con fervorini o commenti. I democratici padovani di tutte le gradazioni, i liberali sinceri, sanno dove lottano e in che panni si trovano. Lottare è un dovere, perchè è un dovere tener alta sempre la propria bandiera, e affermare in ogni caso, in ogni modo i propri principi. Ma non basta: bisogna anche voler vincitrice la propria bandiera, e a tanto non si potrà riuscire, oggi o domani non monta, se non dimostrandosi sempre incrollabilmente convinti, attivi, e compatti.

Attivi e compatti per la affermazione ad ogni costo dei principi: risoluti a volerne l'applicazione, il trionfo a mezzo della rappresentanza, nei nomi che hanno date migliori garanzie, pubbliche e private, di saper e voler che trionfino. Ora la lista democratica, i nomi comuni ed anche i liberi delle due Associazioni liberali offrono appunto tutte queste garanzie.

Il dovere dei liberali è dunque chiaramente segnato: votare compatti, immancabilmente, per i dodici nomi comuni alle liste dell'«Italia» e della «Progressista» e sceglierne due, per completare la lista, tra questi: Ghisleni dott. Francesco, Pullè prof. Francesco, candidati dell'«Italia» e Zaniboni prof. Pietro, Rosanelli prof. Carlo, candidati speciali della «Progressista.»

Ma votare, compatti, pei più liberali.

La lista conservatrice

La Savoia, alla quale, nella famiglia consortesca, è stata, pare, assegnata la parte del bersagliere petulante, e indipendente a vedere, è uscita prima colla sua brava lista. Ed ecco, due giorni dopo, la «Costituzionale» entrare in campo, coi soliti nomi, colle inevitabili rielezioni, colla prova provata, insomma, che le consorterie non si trasfermano.

Naturalmente, tanto per parere e per recitar benino la parte, la «Savoia» osa persino portar qualche nome che figurerà poi, come figura, nella lista dell'«Associazione Progressista» e del «Cir-

colo Italia.» E va più in là in fatto d'audacia: essa, a vedere, non giudica, come la «Costituzionale» affatto incompetenti nelle questioni amministrative d'una grande città, gli operai. E porta un Bertolli, valente operaio, che la «Costituzionale» rifiuta invece naturalmente.

Naturalmente, anche perchè appunto così la doveva andare, acciò la commedia fosse recitata a dovere. La «Savoia» associazione indipendente (!?) e popolare (!?) porta Malmignati, Oblach, Rosanelli, Storni, candidati comuni al «Circolo» e alla «Progressista.» Prova d'indipendenza. E, come «popolare» che vuol parere, porta un bravo operaio.

La «Costituzionale» li respinge. Quei nomi riescono? La «Costituzionale» e l'Euganeo per essa, constataano che con quei nomi non hanno vinto i democratici, ma ben anche i conservatori. Cadono? e l'Euganeo, per la «Costituzionale» dimostrerà che senza l'appoggio di questa, donna sempre e signora, non v'ha riuscita possibile in Padova, e in ogni caso che un'associazione conservatrice affine li aveva pure imparzialmente, accettati.

Non è mal pensata la commedia davvero, e finora gli attori la sostengono bene. Ma il pubblico vorrà lasciarsi pigliare a queste reti un po' grosse? Non crediamo davvero. Il pubblico ha le liste conservatrici — della Costituzionale e della Savoia, — sott'occhio. Ebbene: quale è la caratteristica vera di queste liste, o, piuttosto, — perchè la caratteristica sola ha valore reale, — di quest' unica lista?

Ecco qua: su quattordici nomi, otto rielezioni, e dei consorti più schietti: vale a dire la negazione decisa del principio giustissimo del rinnovamento della rappresentanza: la riaffermazione del principio illiberale, retrogrado, consortesco, che la rappresentanza deve rimanere ristretta sempre nel pugno privilegiato di pochi dirigenti, e, se capita, anche sfruttanti.

Questa la caratteristica, l'essenza, comune alle liste della Costituzionale e della Savoia. Le altre differenze, come la candidatura operaia - risum teneatis - della Savoia, o la candidatura... trasformista Fuà - piangete o Veneri! - della Costituzionale, non sono che inconcludenze, o partecine in commedia, ipocrisie insomma.

Il valore della lista unica conservatrice è dato dalle otto rielezioni proposte comunemente sopra 14 nomi. E questi nomi, significatissimi in senso di attività o di passività consortesca, sono i seguenti: Colpi dott. Pasquale, Meggiorini ing. Sante, Riello dott. Giovanni, Salvadego co. Giuseppe, Sambonifaccio co. Milone, Scapin dott. Antonio, Vanzetti Cesare, Rosanelli prof. Carlo.

Gli elettori decidano. I democratici non possono esitare un'istante. Di fronte a questi nomi di illiberali e consorti, essi non possono che votare compatti per la lista democratica dell'«Italia» e della «Progressista», nella quale veramente e sinceramente sono rappresentati gli interessi di tutte le classi.

Ma gli stessi conservatori non

consorti dovrebbero pensarci dieci volte, per rifiutare poi, prima di dare il proprio voto, in verba magistri a quei sciupati sostenitori delle amministrazioni che hanno condotta Padova basso basso quanto è.

Padova può ancora aspirare ad essere vero centro commerciale, industriale, e soprattutto agricolo della regione veneta. Non dimentichino questo i conservatori non consorti. E quando si saranno chiesto chi ha impedito a Padova di essere tutto questo, non daranno il proprio voto ai rei sopracitati.

I CANDIDATI CONSERVATORI

(a vapore - dal vivo)

Camerini co. Luigi — Milionario: è innegabile. E innegabile pure che, prima dell'eredità famosa, era dotato d'una certa intelligenza, e che coltivava le lettere con passione, se non con successo distinto.

Ma i più sospettano che intelligenza e coltura abbiano finite ad andar, almeno parzialmente, annegate nel mare magno delle carte da mille, ed in altri mari, magni non meno.

Tutto sommato è un buon uomo: benefica pubblicamente e periodicamente con una certa pomposità, e molto forse anche privatamente. Soprattutto non s'incarica delle cose comunali.

Un candidato ideale, in misura moderatissima.

Colpi dott. Pasquale — Non è un'aquila proprio, ma, ad onta di una ingenuità qualche volta adorabile, ha lampi di buon senso incontrastabile.

È onesto allo scrupolo, ma forse troppo facile ad accettare incarichi, facilmente superiori alle sue forze intellettive normali. Fra i furboni della consorteria municipale, e i galeotti della Banca Veneta, è uno spostato. Oh spostato! spostato!

Ma è onesto, ed è buono, e non sarebbe possibile combatterlo risolutamente, se contro la candidatura di lui, che è membro del Consiglio di amministrazione della Banca Veneta, non stessero le ragioni di convenienza da noi ieri sviluppate.

Salvadego co. Giuseppe — Ricco, conservatore frenetico, pratico anche d'amministrazioni comunali, seco do il limitato concetto degli omenoni, che hanno condotta Padova basso quanto ora si trova.

E basta. Se i Padovani credono che giovi riconsacrare i creatori della decadenza, progrediente ad onta dei timidi sforzi dell'amministrazione Tolomei, eleggano il conte Salvadego — e in genere i proposti dalla Costituzionale, — e saranno serviti a dovere.

Riello dott. Giovanni — È figlio di suo padre, accumulatore sapiente, ed ha servito nella magistratura. Dir male di lui sarebbe preta calunnia; dirne molto bene, una gentile amplificazione.

È una persona pulita, non stupida, non ignorante, come mille e mille sulla faccia della terra. Questa, sarebbe capace anche di finir a consentire ad una temperata opposizione. Per ora, tutto sommato, indifferente «a Dio ed a nimici sui.»

Vanzetti Cesare — Onorevole Sindaco, onorevoli della Giunta, « come va la salute? » Non che Cesare, questo Cesare, sia, lui personalmente, l'uomo dal: *veni, vidi, vici*. Tutt'altro. Tolta una parlantina da comare, cosa vale davvero questo... Cesare?

Ma lui è viceversa un mandatario, il rappresentante, in Consiglio, delle aspirazioni, e un tantino anche forse degli interessi di casa Maluta — Carlo più o meno. — Che vi sia dell'inconscienza nell'opera sua, può darsi.

Noi non abbiamo infatti nessuna ragione per dubitare della sua onestà personale. E un agente di casa Maluta: ecco tutto; ed ha la chiara coscienza del proprio dovere, nella posizione che ha assunta.

Ma ben altro valore, e ben ferme intenzioni, ha chi fa giuocare l'agente in discorso. Onorevole Sindaco, onorevoli della Giunta, « come va la salute? »

Meggiorini ing. Sante — Una onestà personale e professionale: una inconcludenza in Consiglio: ecco l'uomo. Non fosse l'odio giurato e doveroso alle cariatidi che non hanno manco un valore plastico, l'ing. Meggiorini, come riempitivo, in mancanza di meglio, potrebbe essere candidato anche del « Circolo Italia » e della « Progressista », indifferentemente.

Rosanelli prof. Carlo — Uomo simpatico e stimabile: scienziato e professionista egregio. È candidato anche della « Progressista », e non propriamente combattuto dal « Circolo Italia » perché da tutti sono riconosciute la sua competenza e stimabilità incontestabili.

Scapin dott. Antonio — Ricco nei meriti d'uno zio: gentile per dono di natura e per merito proprio. Non fosse che l'animo suo è buono, si potrebbe dire che è l'astricato tutto delle più oneste intenzioni, come l'inferno.

Ma ahimè! le buone intenzioni non bastano, quando la possa intellettuale è gentile fuo alla meschinità. I cittadini elettori dovrebbero rispettarlo altamente al suo giusto posto: a capo d'una famiglia perfettamente onorevole.

Ma basta davvero.

Sanbonifacio co. Milone — I quarantottisti lo conoscono a dovere in un senso: gli ottantisti sanno che vale tutto al più un voto, decisivo qualche volta, purtroppo, in senso grettamente conservatore. In quanto all'austrotrasformismo, non vi è dubbio possibile.

Giusti co. Vettore — Milionario: dieci volte milionario. Del resto, se non se la fosse cavata dal prender parte a promuovere la festa di beneficenza che avrà luogo nelle notti del 7 e del 9 luglio, chi saprebbe che esiste? Carneade? chi è costui?

Un bel nome, nei consorti che vogliono governare all'ombra di blasoni e carte da mille. Ecco tutto, elettori.

Fuà avv. Eugenio — Piangete o Veneri! che brutta figura farà l'avv. Fuà aspirante sempiterno a seduzioni, seduto nello stallo canuto dei *patres patriæ*. Una volta già ha commesso l'errore di tentar d'imbrancarsi tra gli uomini gravi perpetrando più opuscoli.

Ma che! è restato sempre lui, il baffuto simpatico, *aquilino*. nel naso, leggerino in buon dato. Del resto è una degna persona, che non manca di spirito. Ma lasciata dunque oscillare per l'aria questa bolla simpatica, e le Veneri non piangeranno per sempre.

De Ferrari dott. Ugo — Chi ci dà un Padovano più posapiano del giudice dottor Ugo Ferrari? Chi può sperare una utile iniziativa, un voto risolutamente personale, da tanta linfa ad ettolitri?

Oh elettori! voi siete sovrani! ma se avete sangue nelle vene, se volete risolutamente qualcosa non eleggete il dottor Ugo Ferrar-

ri, per quanto galantuomo provato, papà e figlio modello.

Viceversa, eleggetelo.
Carlo Vason — Cambiavalute e banchiere. Degna persona, ma cambiavalute e banchiere. Attivo, ma cambiavalute e banchiere. Candidato, ma cambiavalute e banchiere. E niente più che onesto cambia-valute e banchiere.

Supplici Aristide — Ecco qua: le aquile dicono che non son sue parenti: e l'eco, da Monselice, ripete che è una verità sacrosanta. Del resto, a onor del vero, bisogna aggiungere che nemmeno i *balordi* d'America hanno a far col suo sangue.

È una mediocrità, aurea per ragioni di censo: un ottimo padre d'una famiglia ammirabile: diligente, pienamente integro nell'esercizio delle funzioni che assume.

Ma è soprattutto un forte possidente, ed è, e potrebbe specialmente essere, un agricoltore modello: Oh lasciatelo ai campi! oh lasciatelo ai campi!

Corriere Interno

Milano, 28 giugno.

Esco in questo momento dal teatro Manzoni; pubblico numerosissimo, composto di tutto ciò che vi ha di più distinto e di più intelligente in Milano. — La luce elettrica, sistema Edison, applicata stabilmente alla graziosa sala, palcoscenico ed adiacenze, ha riportato un colossale trionfo, segnando così la sentenza definitiva di morte del gaz.

Quando per mostrare l'attitudine della luce elettrica agli effetti di scena, si abbassarono al massimo grado e poi si riaccessero gradatamente le lampade tutte, scoppiò un fragoroso ed unanime applauso.

La luce è splendissima, tranquilla come quella del sole, e non emana calore di sorta.

Gli artisti della Compagnia Milanese, e la celebre mandolinista Corti, ebbero fiori ed applausi.

Papus.

Raffreddamento

Nei circoli diplomatici di Roma ritengono molto raffreddate le relazioni dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Sarebbero venuti a sapere a Berlino ed a Vienna, esserere Pianciani andato a Parigi col consenso di Depretis, che ufficialmente vuole restare nella triplice alleanza, ma vorrebbe far comprendere essere sempre possibile accordarsi coi liberali francesi. Ciò avrebbe prodotto un raffreddamento sensibile, senza però degenerare in diffidenza aperta.

In pieno trasformismo

Depretis avrebbe preparato un successore al Berti, d'accordo con Minghetti. Il successore doveva essere Luzzati, ma questa volta il colpo andò fallito.

Sta però preparando delle modificazioni nei segretari generali. Costantini sarebbe pressato di dare le dimissioni, così Depretis potrebbe collocare Merzario, che, unito ad altri cinque segretari, scelti nel centro sinistro, secondo i calcoli del presidente, dovrebbero consolidare il ministero.

Lo sciopero dei fornai in Roma

Alcune notabilità politiche accettarono d'intervenire nel conflitto fra i padroni e gli operai fornai.

Assicurasi che la transazione che verrà proposta accontenterà ambedue le parti. Perciò lo sciopero può considerarsi fin d'ora finito.

Corriere Estero

L'Egitto dell'Inghilterra

Il corrispondente parigino del *Times* riferisce che l'ex kèdive d'Egitto, Ismail pascià, gli dichiarò che ritiene l'Egitto essere ormai annesso di fatto all'Inghilterra e che egli (Ismail) lo

deplora, giacché il governo nazionale poteva meglio riformarne le condizioni politiche e sociali.

Ismail criticò il figlio suo, dicendo che è debole e sempre pronto a cospirare.

Pescia disse a proposito del canale di Suez: « Conviene usare riguardi a Ferdinando Lesseps finché è in vita. Dopo la morte dell'illustre uomo, la nazionalità francese del canale scomparirà, e questo apparterrà ai padroni dell'Egitto. »

Appetito francese

In Concincina credesi generalmente la Francia voglia fondare un grande impero orientale, simile all'India britannica, consistente nel Tonchino, Annam, Concincina e Camboschia.

Corriere Veneto

Gavello. (Rovigo) — Gavello senza saperlo ha creduto bene di non essere da meno del Comune di Sacile.

Domenica p. p. erano fissate le elezioni amministrative, ma non si è potuto costituire nemmeno il seggio provvisorio, ed il sindaco cav. Roccatò, ad immagine e similitudine del dott. Cavarzerani, dopo due ore di aspettativa dichiarava deserta l'adunanza, ed inviava al prefetto verbale negativo. — Ma se a Sacile le elezioni amministrative non poterono aver luogo, perché nessuno volle sobbarcarsi al noioso ufficio del seggio, nel comune di Gavello non fu per questo motivo; sibbene perché gli elettori di un partito non si presentarono essendo persuasi di dover rimanere irrimediabilmente sconfitti, quelli dell'altro che l'anno scorso erano stati vittime di una certa burletta, non si presentarono per il timore di rimanere nuovamente burlati.

Pel giorno 29 luglio p. v. sono nuovamente stabilite le elezioni, e staremo a vedere come andranno.

Palmanova. — Il Consiglio di quella Società operaia nella seduta del 23 corr. ha stabilito che la inaugurazione del vessillo sociale abbia luogo nel 15 del venturo luglio.

Sarà una vera festa popolare: corsa di velocipedi, tombola, musiche, banchetto.

Udine. — Dicesi che i neo eletti assessori non vogliono accettare l'incarico; ciò che renderebbe assai difficile la situazione del Comune, mentre è prossima l'apertura della esposizione provinciale e l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Anche per questa inaugurazione si crede che vi saranno delle difficoltà, perché non potrebbe essere pronto per l'epoca prefissa il piedistallo del monumento.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista liberale

Nomi concordati fra il « Circolo Italia » e l'Associazione Costituzionale Progressista :

CONSIGLIO COMUNALE

Alessio avv. Giulio
Borgonzoni Paolo — possidente
Crescini dott. Vincenzo — notaio
Indri Giuseppe — industriale
Luzzatto dott. Beniamino
Malmignati dott. Ant. — possid.
Marin avv. Alessandro
Oblach Settimo — negoziante
Storni avv. Gio. Balla
Turri prof. Francesco
Viterbi avv. Giuseppe
Zancan Marino — capomastro.

La Progressista propone

Zaniboni prof. Pietro
Rosanelli prof. Carlo.

Il Circolo Italia propone

Pullè prof. Francesco
Ghisleni dott. Franc. — medico

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nomi concordati

Cavalli co. Ferdinando
Corinaldi co. Augusto

La Progressista propone

Gaudio Luigi fu Luigi.

Il Circolo Italia propone

Erizzo ing. Luigi.

Le rinuncie. — È quasi superfluo avvertire che manteniamo le candidature democratiche, tutte, nella fiducia sicura che le onorevoli persone le quali credettero, per modestia non giusta, dover rinunciare, vorranno, se elette, accettare anche questa manifestazione della pubblica stima.

Restano dunque in ogni modo nostri candidati gli egregi signori: prof. Turri Francesco, Oblach Settimo e Zancan Marino.

Le candidature Zancan e Bertolli. — La *Costituzionale* si impegna avanti le candidature *Zancan e Bertolli*; essa assicura che bastano i suoi uomini alla rappresentanza di tutte le classi sociali.

Gli operai lavorino, se hanno lavoro; diversamente vadano a spasso.

Ma il Consiglio comunale è una proprietà dei milionari?

Noi pensiamo che principii più insensatamente egoisti non siano stati adottati neppure nel medioevo, all'epoca del feudalesimo.

Escludere gli operai perché operai, quando vi sieno operai capaci di fare i consiglieri comunali, è qualche cosa di così medioevale che può solo venir in mente ai signorotti della consorte padovana.

Per conto nostro sosteniamo Zancan Murino, e siamo dispiacenti che altre necessità ci abbiano impedito di sostenere questa volta anche il pittore *Bertolli della Savoia*.

Vi provvederemo appena possibile.

Ancora una rinuncia. — Riceviamo :

Egr. Sig. Direttore,

Padova, li 29 giugno 1883.

Prego la sua gentilezza di far inserire nel di Lei pregiatissimo giornale la seguente mia dichiarazione.

Nel mentre ringrazio di cuore il Circolo Italia, le Associazioni Savoia, Progressista, ed il *Risveglio*, della fiducia dimostrata portando il mio nome quale candidato al Consiglio Comunale, mi sento in dovere di dichiarare che rinuncerei risolutamente, nel caso fossi eletto, ad una carica, per me così importante.

Mi creda signor Direttore

Di Lei Obblig.
SETTIMO OBLACH.

La questione Rezzara.

Ieri a sera alle cinque circa lo studente Gaetano Rezzara venne posto in libertà, e fu accolto subito in casa del prof. Legnazzi.

Ma ci volle del bello e del buono... e del brutto e del cattivo anche, per ottenere che questo signor Bonomi, procuratore del re d'Italia, si decidesse a fare qualche cosa perché tornasse negli animi della studentesca la tranquillità, da esso signor Bonomi turbata coll'arresto arbitrario, illegale, anticonsuetudinario e partigiano dello studente Rezzara.

È proprio vero, e constatiamolo, e gridiamolo molto alto, che se ieri l'eccitamento della studentesca non si mutò in vero e proprio disordine lo si deve in tutto al senno della studentesca stessa, che seppe non uscir dai gangheri, benchè imprudentemente provocata dalla balordaggine partigiana o partigianeria balorda, che si voglia dire, del signor procuratore Bonomi.

Il Sindaco comm. Tolomei, ci affrettiamo con piacere a constatarlo, tenne in questa circostanza un contegno superiore ad ogni elogio, e quale era da aspettarsi da un magistrato del senno e patriottismo del comm. Tolomei.

Il quale, coll'autorità che gli danno appunto questo senno e patriottismo, impose la liberazione del Rezzara, dichiarando che se gli veniva rifiutata, avrebbe mandata telegraficamente a Roma la propria dimissione motivata, e che si sarebbe magari fatto arrestare anch'esso, lasciando la responsabilità delle conseguenze al signor procuratore Bonomi.

Ci volle questo perchè lo studente Rezzara, arrestato arbitrariamente per lo zelo partigiano di un procuratore del re, venisse poi rilasciato libero, verso deposito di una cauzione di 500 lire.

E riprendiamo la cronaca. Alle 3 1/2 p. convennero più di 250 studenti nel Teatro S. Lucia. Discussione calma; ordine perfetto. Gli argomenti discussi, e le decisioni prese, risultano dalla seguente relazione che la Presidenza dell'adunanza ci comunica con preghiera di pubblicazione:

On. Sig. Direttore,

I sottoscritti pregano la S. V. a voler pubblicare nel di Lei pregiato Giornale il seguente processo verbale.

Sicuri del favore anticipano tanti ringraziamenti.

Padova, 28 giugno 1883

(Seguono tredici firme.)

« Gli studenti dell'Università di Padova si radunarono, oggi 29 giugno, nel teatro S. Lucia per deliberare in merito ai deplorabili fatti avvenuti nella sera del 28 corr. tra lo studente Rezzara, il direttore dell'*Euganeo* Colautti, e Bertana Emilio. — Sono presenti oltre duecentocinquanta studenti.

Dichiarata dal Presidente aperta la seduta, ed esposto il motivo della riunione, prende la parola Farlati, a nome del Circolo Vittorio Emanuele II di cui è Presidente. Questi comunica che il Consiglio direttivo del Circolo, ha, con deliberazione presa oggi stesso, radiato il nome di *Emilio Bertana* dal novero dei soci; dichiara inoltre non avere il Circolo mai approvata nè appoggiata la polemica dell'*Euganeo*, e conclude esprimendo sentimenti di simpatia verso il Circolo Democratico, col quale, sebbene di principii diversi, farà sempre causa comune.

Un socio del Circolo Democratico ringrazia il Farlati per le cortesi parole, e riafferma la fratellanza e la solidarietà di tutti gli studenti.

In seguito vennero presentati i due seguenti ordini del giorno, che furono approvati ad unanimità:

1.º

L'assemblea generale degli studenti, additando al pubblico disprezzo Emilio Bertana, lo dichiara indegno d'appartenere a qualunque sodalizio universitario.

2.º

L'assemblea degli studenti approva l'operato del compagno Rezzara Gaetano, e ne deplora l'inqualificabile arresto.

Ha inoltre incaricata la Presidenza a voler ringraziare a nome di tutta l'assemblea gli egregi signori Rettore prof. De Leva, il sindaco Tolomei, il deputato Tivaroni, i prof. Legnazzi, Callegari, e tutti gli altri che generosamente e spontaneamente si prestarono pel trionfo della verità e della giustizia.

Padova, 29 giugno 1883.

Alle 7 circa un gruppo di studenti arse sull'angolo Pedrocchi parecchie centinaia di copie dell'*Euganeo*. E questo *auto da fé* diede luogo più tardi, ad uno scambio di parole vivaci, e a qualcosa di peggio per una delle parti, fra due signori a Pedrocchi.

Alle nove circa tutta la studentesca faceva una pacifica dimostrazione d'affetto al compagno ad essa restituito, percorrendo le vie principali della città, preceduta da una vettura nella quale stavano il Rezzara ed il prof. Legnazzi, e dalla Banda «Unione.»

I dimostranti fecero sosta innanzi alle case del Sindaco comm. Tolomei, del Rettore D. Leva, del deputato Tivaroni e del prof. Legnazzi.

Tutte queste egregie e benemerite persone ebbero belle ed opportune e nobilissime parole per la studentesca, che ne le ricambiò con calorosissimi applausi.

Il Sindaco disse che egli, rappresentante di Padova, adoperandosi per la liberazione di uno studente, oltretutto soddisfatto alla giustizia, soddisfaceva anche ad un sentimento del suo e della cittadinanza padovana, che non dimenticherà mai quanto fece la generosissima gioventù studiosa per gli inondati. Avendo sentiti degli evviva a Garibaldi, raccomandò agli studenti di perdonare, ad imitazione appunto di quel Grande che seppe generosamente perdonare ai suoi feritori ed ai suoi carcerieri.

Alle 10 1/2 la dimostrazione era finita, e la città ritornata alla sua calma abituale.

E questa calma, continua oggi perfetta, inalzata.

Gli studenti, — ai quali va data lode altissima per essere così prontamente rientrati nelle tranquille abitudini quotidiane, — non dimentichino, e ne vadano orgogliosi, che la questione fu per essi onorevolmente risolta.

Gli studenti e la cittadinanza. — Tutta Padova ha deplorato, e apertamente biasimato, l'arresto dello studente Rezzara — per eseguire il quale si credè un titolo di ferimento con premeditazione, manifestamente infondato.

Nei circoli, nelle famiglie, nei Caffè, nelle strade, una sola voce, unanime, sorgeva da tutti i partiti; l'arresto è arbitrario, è ingiusto, è una vera provocazione; gli studenti hanno mille volte ragione di protestare.

Per questo sentimento di giustizia si mossero il Reggente dell'Università prof. De Leva, il Sindaco di Padova dott. Tolomei, il Prof. Legnazzi, l'avv. Callegari, l'on. Tivaroni e tanti altri nostri amici.

Il contegno di questi signori in codesta occasione fu superiore ad ogni elogio, e nella loro conferenza col Procuratore del Re fu degno di liberi e fermi cittadini.

Il Prof. Legnazzi mise la cauzione per la libertà provvisoria per il Rezzara, — tutti contribuirono con cuore e senno a procurare che non nascessero mali maggiori, facili nella legittima effervescenza in cui trovavansi gli studenti.

Noi siamo lieti di poter tributare queste lodi ai preposti eletti della città, e di poter affermare che la cittadinanza unanime fece causa con gli studenti.

Non fu intera giustizia. —

Lo studente Rezzara fu posto in libertà, grazie al fermo volere degli studenti, all'intervento attivo, risoluto, dell'on. Prorettore De Leva, del Sindaco Tolomei, dell'on. Tivaroni, dei proff. Legnazzi e Callegari.

Ma non fu intera giustizia. Lo studente Rezzara fu posto in libertà puramente e semplicemente provvisoria, e in seguito a cauzione, prestata, collo zelo affettuoso che lo ha sempre distinto, dal prof. Legnazzi.

Perchè così la va in questo basso mondo, nel quale l'autorità — non abbiamo scritto la legalità — è rappresentata ed esercitata dai cavalieri Bonomi. Un'arbitrio partigiano vien commesso, ma, persino di fronte a proteste indignate e convinte di uomini quali il comm. Tolomei, il prorettore De Leva, il deputato Tivaroni, bisogna ad ogni costo mantenergli le apparenze, non proprie, di un'atto di giustizia.

Lo studente Rezzara fu dunque posto in libertà provvisoria in seguito a cauzione. Con che, evidentemente, non fu fatta intera giustizia. Ma gli studenti attendano colla calma che sola li può onorare, e giovar alla loro ottima causa. Giustizia sarà fatta immancabilmente. La competenza dei cavalieri Bonomi non si estende, per buona sorte, a tutte le fasi di un'azione giudiziaria.

Altrimenti chi non sa che: *semel Austria, semper Austria* sarebbe il motto caratteristico e decisivo della situazione?

Il padovano Bonomi sta da trent'anni, più o meno, nella magistratura. Ma, caso nuovo negli annali, grazie a un favoritismo indegno, da trent'anni pure sta in Padova, mentre i suoi colleghi, tutti, hanno dovuto girovagare o dimettersi.

Ora noi chiediamo a chi di ragione. Considerato anche lo splendido debutto operato dal cav. Bonomi coll'arresto dello studente Rezzara, è giusto, è utile, che gli effetti di questo favoritismo abbiano a durare in perpetuo?

È giusto è utile che un Reggente la Procura, cliente fedelissimo di camarille e personalità, abbia a poter metter perpetuamente a servizio di quelle la forza legale che è chiamato ad adoperare per tutti?

L'arresto Rezzara, partigiano ed ingiusto, non basterà ad aprir gli occhi alle superiorità competenti? D'altronde Padova ha bisogno di un procuratore del re imparziale, illuminato, e colto davvero.

Banca Veneta. — Leggiamo nella Venezia del 30: «Correva voce ieri, che alla Banca fosse toccata una nuova fortuna, quella di essere compromessa per la cospicua somma di ottantamila lire nel passivo lasciato da una signora testè defunta a Udine.

«Questo fatto avrebbe deciso molti azionisti a rifiutar di versare il decimo, che fu loro richiesto dal Consiglio d'amministrazione fino al giorno dell'Assemblea generale, nella quale, vuoi credere, non verranno create maggioranze fittizie, e non si faranno intervenire come azionisti delle persone che notoriamente non posseggono di questi titoli, nè sono in grado di capitalizzare i loro averi!»

Premiazioni. — Ricordiamo che col 31 dicembre p. v. scade il termine utile per concorrere ai seguenti premi, che la nostra Società d'incoraggiamento si propone di assegnare:

1. Sei medaglie d'oro da lire cento ciascuna ad altrettanti proprietari e coloni, che, dopo le inondazioni avvenute durante i mesi di settembre ed ottobre dell'anno scorso, avessero fabbricate case coloniche di pietra e rispondenti ai precetti dell'igiene, nei Comuni colpiti dal disastro.

2. Un premio da lire cento a quel piccolo imprenditore od operaio della Città di Padova che presentasse un lavoro degno di incoraggiamento.

Schiarimenti e programmi possono aversi richiedendoli all'Ufficio di Segreteria della predetta Società, sito in via Leoncino civ. n. 312.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla commissione comunale nella seduta del 28 giugno 1883.

Ammissioni: Menini Don Angelo, ed Eina, fabbricati — Fabbriceria Santa S. fia, capitali — Aqua dott. Gaetano idem — Lupi Francesco, agente privato — Sanmartin frat.lli, capitali — Montalti Arnoldo, idem.

Ammissione in parte: Sacerdoti Benedetto, commercio bozzoli — Fabris Gio. B., liquori e droghe — Conigliano Bona Benvenisti, capitali — Brentan Andrea, fabbricati — Fogarolo Tommaso, posteria.

Licenziamenti: De Grassi Giuseppe, fabb. armoniche — Borgherini Scaramballin Giuseppe, fabbricati — Ferro Antonio, vend. ferramenta — Boarolo Maria ved. Meneghelo, bottaio — Ghedini Giacomo per affittanza — Luzzato Dina Giacomo per capitali.

Tramway. — Il Sindaco ha pubblicato e dichiarato obbligatorio un provvedimento di polizia stradale, per regolare la circolazione del tramway e degli altri veicoli nelle vie della città.

Ne stralciamo le più importanti disposizioni:

«È vietato l'ingombro stabile della zona di percorrenza del Tramway, come pure l'uso abituale delle guidovie, salvo il libero passaggio di pedoni, carri, vetture ed altri veicoli di ogni genere, nei riguardi della ordinaria viabilità.

Al sopraggiungere delle vetture del Tramway dovranno sollecitamente essere deviate dal binario i veicoli e gli animali che vi si trovassero; dovranno pure prontamente deviare le persone a piedi, e liberare la zona da qualsiasi ingombro.

I veicoli in movimento nella stessa direzione delle vetture del Tramway, quando raggiungono contemporaneamente colle medesime la rivolta di una contrada, dovranno essere rallentati, ed anche fermati per dare la precedenza alle vetture del Tramway, affine di evitare qualsiasi pericolo di scontro con altri veicoli provenienti dalla parte opposta.

È vietato ai passeggeri, di salire e scendere dalle parti anteriori delle vetture, quando queste sono in moto; è pure vietato di fermarsi sui predellini delle medesime.»

Lungo via dei Servi. — Ci vien fatto osservare da qualcuno che i lavori per il collocamento delle guide del tramway in via dei Servi vi, procede con una relativa lentezza, perciò molti dubitano che tutto possa essere pronto per la assai prossima stagione delle corse.

Rivolgiamo l'osservazione all'impresa del tramway, soggiungendo che urge sollecitare il lavoro anche per togliere lungo quella via, in alcuni punti strettissima, e sempre frequentatissima da ruotabili, l'ingombro dei mucchi di ciottoli e di terra.

Società Filarmonica Danica. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 2 luglio 1883 alle ore 9 pom. nel locale della società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Lettura ed approvazione del bilancio semestrale.
3. Nomina di due revisori pel consuntivo 1883.

Teatro Garibaldi. — Ricordiamo ai soliti ed anche agli insoliti frequentatori del Garibaldi, che questa sera va in scena la nuova opera del maestro concittadino sig. Bennacchio: *Ettore Fieramosca*.

Auguri sinceri al giovane musicista, che fa i primi passi sulla via tribolata dell'arte.

Una al di. — Un imbroglione, famoso per farsi imprestare dei denari per non restituirli mai, ferma un amico per la strada, e gli domanda: — Hai uno scudo in tasca? — Nemmeno un soldo. — E a casa tua? — A casa mia... tutti bene, grazie. E via di corsa.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 giugno
Nascite. — Masch 2. — Femmine 2.
Matrimoni. — Peghin Antonio fu Giuseppe stalliere celibe con Melato Giuseppe di Giuseppe casalinga nubile entrambi di P. dova.
Morti. — Longo Antonio di Aurelio d'anni 22 studente celibe. — Berti Clarice fu Giuseppe d'anni 74 1/2 possidente nubile. — Un bambino esposto. — Tutti di Padova.
 Berto Antonio fu Mariano d'anni 57 contadino coniugato di Maserà.
 del 28
Nascite. — Masch 2. — Femmine 0.
Morti. — Turola Onvia di Antonio d'anni 4 mesi 7 di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Ettore Fieramosca* — O. e 9.

LISTINO BORSA
 Padova 30 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	92.55
idem fine corr.	»	92.55
idem prossimo	»	93
Genove	»	78.25
Banco Note Aust.	»	210.58
Marche	»	1.22.3/4
Costruzioni Venete	»	363.
Colonificio veneziano	»	238.
Banche Venete	»	180.
Mobiliare Italiano	»	805.
Tabacchi	»	750.
Banche Nazionali	»	2280.
Meridionali	»	481.50

Un'ultima lettera del compianto e celebre prof. comm. *Concato* (*) « Mio caro sig. Mazzolini

(Gubbio) ... mi domanda se il suo Liguore di Pariglina è sempre da me preferito nella mia clinica, in quei casi ove mi occorre un potente e buon depurativo del sangue, un eccellente rimedio per l'Artrite e per l'Erpetismo, ed io lo ripeto e lo ripeterò sempre sì. In quanto alle guarricciole dalle quali mi fa cenno è commendevolissimo il suo contegno. Se gli invidiosi si studiano crearle ostacoli, il suo disprezzo li vinca ed avrà sempre la stima e l'appoggio dei Medici e la simpatia dei Clienti. ...

« Dev'io Prof. Luigi Concato. « Torino 24 giugno 1882. » (*) L'originale presso il Notaio Lucarelli Gubbio.

Si v. al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio (Umbria). Bottiglia intera L. 3 e mezza L. 5; due bottiglie, o maggior numero si spediscono franco. Gratis l'opuscolo « Un poco più di luce » a chiunque lo richieda. Un co deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

Parlamento Nazionale
Camera dei deputati
 Tornata del 29

Pres. Farini. Si comincia alle 2 1/5. Convalidasi l'elezione di Genala al 2. Collegio di Cremona.

Genala giura. Annunziata una interrogazione di Sciàca sullo stato dei lavori sulla ferrovia Solmona Roma.

Savini svolge la risoluzione da lui proposta, concernente le quote minime d'imposta, di cui chiede l'abolizione; e Magliani risponde che la questione fu rimessa allo studio di una Commissione incaricata di esaminare il progetto della perequazione fondiaria. Intanto ha date disposizioni perchè vadasi lentamente nell'eseguire le espropriazioni per mancanza di pagamenti. Parlano altri, e il ministro ripete le assicurazioni date.

Lazzaro invoca qualche provvedimento, intanto che si aspettano le risoluzioni della Commissione, e Magliani dimostra doversi procedere con grande equità alla esecuzione della legge sulle imposte.

A. ... si una interrogazione di Grassi sui lavori del nuovo arsenale di Taranto.

Riprendesi la discussione sul bonificamento dell'Agro Romano, e Bonacini parla sulle cattive condizioni igieniche della colonia carceraria alle Tre Fontane. Discorre poi contro il progetto.

Dopo spiegazioni di Tommasi Crudeli, il ministro Berti, e Baccelli A., difendono il progetto, il primo dimostrando la diligenza con cui fu studiato.

Pezuzzi relatore dimostra le differenze fra il progetto ministeriale e quello della Commissione.

Chiusa poi la discussione generale, levata la seduta alle 7.05.

Ultime Notizie

Il corrispondente di Roma al *Secolo* così conferma le voci di un accordo possibile tra Sella e Zanardelli:

« Vi confermo le notizie precedenti telegrafatevi circa il Sella. Anche entrando nella combinazione egli poco gioverebbe, ascendendo i suoi seguaci ad una dozzina. »

Credesi che il Cairoli presiederà ai primi della futura settimana una riunione della sinistra dissidente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Tutti i capi di missione si riuniranno domani, per deliberare relativamente al cholera.

COSTANTINOPOLI, 29. — Un vapore russo, proveniente da Alessandria, giunto ieri dovette ritornare ai Dardanelli per subire una quarantena di 10 giorni. Anche lo sbarco delle lettere è proibito.

MADRID, 29. — Furono prese misure profilattiche pelle provenienze dall'Egitto.

NAPOLI, 29. — Alle ore 11 un imponente dimostrazione davanti la reggia. I sovrani si affacciarono due volte per ringraziare. Alle ore 4 e 5 il Re è partito, accompagnato alla stazione da tutte le autorità e da gran numero

di gentiluomini. **LONDRA, 29.** — La Camera dei lord ha respinto in terza lettura con voti 145 contro 140, il bill che legalizza il matrimonio dei vedovi con le sorelle della moglie defunta.

Gli armatori inglesi hanno tenuto oggi una seconda riunione per organizzare un'agitazione in favore della costruzione di un secondo canale sotto il controllo inglese.

Camera dei Comuni. — Fitz Maurice dice che parecchie Potenze hanno diretto delle osservazioni amichevoli sul soggetto proposto da Granville il 3 gennaio concernente il canale di Suez. Nessun accordo definitivo fu ancora stabilito.

LONDRA, 29. — L'ambasciata cinese a Londra ricevette un dispaccio da Shanghai 27 corr. che smentisce l'accomodamento nella questione del Tonchino. Tricou avrebbe agito molto bruscamente verso Li Hung-Chang, che perciò avrebbe rifiutato qualsiasi altro colloquio. In ogni caso non fu alcun colloquio fra i due plenipotenziari negli ultimi dieci giorni. Li-Hung-Chang ritornerà a Tientsin, perchè non crede possibile di accordarsi con Tricou.

COMO, 29. — Il re telegrafò chiedendo notizie dei feriti e delle famiglie dei morti. I carabinieri restarono a Dervio, onde prevenire l'agitazione causata da quel parroco, il quale affermò che la disgrazia era un castigo di Dio.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* dice che il voto dei vescovi, avendo deciso il rigetto del bill autorizzante il matrimonio fra vedovi e cognate, si organizzeranno meetings per domandare la loro espulsione dalla Camera dei lordi.

L'ex kedive Ismail è arrivato.

MADRID, 29. — Il consiglio sanitario domandò al ministero degli esteri di insistere affinché l'Inghilterra eseguisca, specialmente in Egitto, le convenzioni emananti dalle conferenze sanitarie di Costantinopoli.

MALTA, 29. — La Giunta sanitaria si adunerà per deliberare provvedimenti contumaciali sulle provenienze dall'Egitto.

CALCUTTA, 29. — La salute pubblica migliora. Furono 27 casi di cholera sotto la media dell'ultima settimana.

ALESSANDRIA, 29. — Ieri a Damietta 107 morti di cholera, a Manzara 3.

BRUXELLES, 29. — Attendesi una dimostrazione lunedì contro i progetti delle imposte.

ROMA, 29. — Il Re è arrivato. Le regine, partite da Napoli alle 4 3/4, arriveranno alle 9.40.

LIMA, 29. — Il Congresso peruviano riunito ad Arequipa, autorizzò il governo di Iglesias di negoziare la pace sulla base della cessione di Tarapaca al Chili.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti e commossi nel più profondo del cuore, la famiglia ed i congiunti ringraziano gli amici e conoscenti che in varie guise resero tante grate testimonianze di affetto all'amato e compianto

Antonio nob. Lonigo

ed in particolar modo ringraziano i suoi condiscipoli che con pietoso pensiero mostrarono brama di vegliarne la salma, e l'accompagnarono all'ultima dimora, nonchè gli amici che in presenza al feretro vollero ricordare le virtù dell'indimenticabile estinto. 3057

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME

di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idoterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa 3046

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa Principale
GENOVA
Via Fontane N. 10.

G. COLAJANNI

Casa Filiali
MILANO — Foro Bonaparte 41
Udine — Via Aquileja, 71

INCARICATO DAL GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta, vantaggi che non escludono il pagamento del viaggio da Genova a BUENOS-AYRES

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE	FRANCE	il 12 Giugno	Terza Classe	Fr. 180 oro
	MARIA	il 22 »		» 155 »
	SUD AMERICA	il 3 Luglio		» 180 »
	SARIE	il 12 »		» 180 »
	SARIE	il 15 »		» 170 »

Il più grande vapore della Marina M.^{le} Italiana, illuminazione-elettrica, viaggio garantito in 18 giorni

Per NUOVA-YORK vap. CHATEAU-BOVIS LE partirà il 1.^o Luglio — vap. CHATEAU-LAFITE partirà il 1.^o Agosto
Terza Classe Fr. 133 oro. — (Il vito fino al 5 a carico del passeggero) — Terza Classe Fr. 140 oro.

SOCIETA' di MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE — UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI — SEDE PRINCIPALE A PERUGIA. — COLAJANNI direttore e rappresentante per la Provincia di GENOVA.

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in GENOVA non che alle Case Filiali e Succursali — Affrancare.

Casa succursale - Q. VENTURINI - Ancona
Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - Sondrio
Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

2929

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, nonché dell'Acqua Salsa Jodo Bromica. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi.

2750

ASSOCIAZIONI PER IL 2.^o SEMESTRE 1883

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

LO SPIRITO FOLLETO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato. In edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 6 — 3 —
Un. postale d'Europa » 8 — 4 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso: Anno L. 10 — 5 —
Un. postale d'Europa » 13 — 6 50
all'Edizione comune: Anno L. 6 — 3 —
Un. postale d'Europa » 9 — 4 50
Un. num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 6 — 3 —
Un. postale d'Europa » 9 — 4 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musiche classiche ed emoderne, ritratti d'arti ed autori celebri, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 5 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 40.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERS DEL POLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Col 1833, per aderire alle richieste generali, non viene pubblicato che un romanzo alla volta.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 5 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS — Serie secondaria in appendice del *Secolo ordinario* successo. — Esce di 8 pagine in-4 grande e in 41 dispense.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 4 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

ONIA E MARIA di MONTENAPOLI. — Edizione di acclamato romanzo in appendice del *Secolo ordinario* successo. — Esce di 8 pagine in-4 grande e in 41 dispense.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 4 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. — Giornale settimanale delle mode, lavori femminili e di eleganza. — Da grandi figurini colorati, disegnati da G. Goini, da Tofani, da Pauquet e da altri distintissimi artisti; i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 12 — 12 — 6 —
Un. postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. 4.—

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile illustrativo pittoresco di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquarelli, patrons, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il rendiconto delle notizie scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei mariri della scienza, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 5 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale illustrativo e dilettoso. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 3 50
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Queste tre annate verranno comprese in 120 dispense di 8 pagine caduna. — Si pubblica per serie di cinque dispense di 40 pagine riunite sotto apposita copertina.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 5 50
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 8 —
Ogni serie separata, nel Regno, Cent. 25.

VIAGGI STRAORDINARISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA nelle parti del mondo ed in tutti i paesi visitati e non visitati da Giulio Verne per *G. Robida*. — Quest'opera illustrata da 450 disegni colorati e non colorati, consta di 400 dispense di 8 pag. su carta di lusso.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 9 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884 IN TORINO, ILLUSTRATA. L'opera consta di 40 dispense in 4 tomi. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni. — Le dispense verranno pubblicate per modo che otto usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione, e le altre trentadue durante l'Esposizione stessa.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 10 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 12 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di circa 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corredata d'un gran disegno.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 25 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 34 —
Una dispensa separata, nel Regno, L. 4.—

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, descritti e figurati da CARLO VOGT e FEDERICO SPRENGEL. Traduzione, con note ed aggiunte del prof. Michel Lessona. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà adornata di ben 300 magnifiche incisioni e conterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 12 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei miglioratori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 12 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

BIBLIOTECA DEL POLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 45 ogni volumetto.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 3 —
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI. — ISTRUZIONE MORALE. Questa biblioteca si pubblica per eleganti volumetti in appesi su carattere di facile lettura ed ornati di finissimi disegni, di stinti scrittori e valenti artisti concorrono alla compilazione di questa raccolta.

Prezzi d'abbonamento:
Anno L. 3 75
Un. postale d'Europa e Am. del Nord » 5 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere classiche, economiche, romantiche, scientifiche e letterarie illustrate. — Opere illustrate per Strano, Album, Pubblicazioni musicali, ecc.

mande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo 14 (A. Franco)

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primitiva ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1 25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zari Bonavia, Cavina, Veratti e Bernacelli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo. — Verona, Ruzzenetti, Finzi e Cagliari. — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 40, Via de' Fossi. (2/26)